GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 8 NOVEMBRE — NUM. 263

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Viaggio delle LL. MM.

Bologna, 7. — Le LL. MM. lasciarono stamane questa città alle ore 10 e mezza fra le più vive acclamazioni della popolazione accorsa sul loro passaggio ed alla stazione; dimostrazione imponente, cordialissima.

Pistoia, 7. — Il treno Reale giunse a questa stazione alle ore 1 52 pom., tra gli applausi di immensa popolazione, ricevuto dal Sindaco di Pistoia, dalla Giunta municipale, da parecchi Sindaci del circondario e da tutte le Autorità civili e militari e Rappresentanze di Associazioni popolari. Le Loro Maestà col Principe di Napoli, seguite dal Presidente del Consiglio, dal Ministro dei Lavori Pubblici, discesero tra grandi acclamazioni, e accompagnate dalle Autorità, entrarono nella sala d'aspetto, elegantemente addobbata per cura del Municipio; ivi ricevettero gli omaggi delle Rappresentanze intervenute, mostrandosi assai soddisfatte delle cordiali accoglienze.

Alle 2 gli augusti Sovrani rientrarono nella carrozza Reale, ed il treno ripigliava il suo cammino fra le più entusiastiche grida di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli!*

Firenze, 7. — Alle ore tre le LL. MM. giunsero in Firenze, accolte alla stazione da una Rappresentanza di notabilità fiorentine, da una Commissione di quaranta signore, dalla Rappresentanza delle colonie estere e dalle principali Autorità. Il corteggio Reale fu accolto in tutto il suo lungo percorso, dalla stazione al Palazzo Pitti, dagli entusiastici applausi di una folla imponente. Giunte al Real Palazzo, avanzando a stento fra la popolazione, che con incessanti acclamazioni si stringeva intorno alle Reali carrozze, le Loro Maestà si affacciarono al terrazzo, di dove assistettero allo sfilare d'oltre 60 Società popolari, con 26 bande musicali, acclamate ripetutamente e festeggiate con cordiale entusiasmo. Rientrate negli appartamenti ricevettero le Autorità e Rappresentanze cittadine, mostrando di grandemente compiacersi nelle splendide e spontanee dimostrazioni di devozione ed affetto di tutta la cittadinanza fiorentina.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 5 settembre 1878:

Ubertoni cav. Vincenzo, maggiore medico presso la Direzione di sanità militare di Palermo, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado;

Costa cav. Lino, capitano presso il distretto militare di Cuneo, id. id.;

Vannini Giovanni, tenente di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado;

Lami Pietro, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti del 10 settembre 1878:

Calza cav. Giovanni, capitano nel 38° fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Baudin cav. Sebastiano, maggiore nel 42° reggimento fanteria, collocato in riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado;

Tapella Vincenzo, tenente nel corpo invalidi e veterani, id. id.;

Quaquaro Ruggiero, tenente di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Sovico Gerolamo, tenente nel 2° reggimento del Genio, id. id.;

Garombo cav. Maurizio, tenente nel 24° fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 28 agosto 1878:

Paternostro Francesco, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe, addetto alla Direzione territoriale di Ancona, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Brignone Luigi, aiutante ragioniere del Genio, addetto alla Direzione territoriale del Genio in Alessandria, collocato a riposo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 5 ottobre 1878:

De Leva cav. Gaetano, maggiore commissario, promosso tenente colonnello commissario;

Rolla cav. Gio. Battista, capitano commissario, promosso maggiore commissario;

D'Orso Edoardo e Scavo Vincenzo, tenenti commissari, promossi capitani commissari;

D'Auria Vincenzo, Fergola Giacinto e De Lozza Ercole, sottotenenti commissari, promossi tenenti commissari;

De Luca comm. Giuseppe, professore di 1ª classe nella R. Scuola di marina, nominato direttore degli studi della 1ª divisione della Scuola stessa.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 30 settembre 1878:

Passarelli Gennaro, pretore del mandamento di Gioia del Colle, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° settembre 1878 con lo stipendio di lire 2400;

Zagnoni Giovanni, id. del 3° mandamento di Bologna, id. id.;

Serra Giorgio, id. di Tempio, id. id.;

Guerrasio Luigi, id. di Salerno, id. id.;

Buccelli Angelo, id. di Desano, id. id.;

Belloli Luigi, id. di Casatisma, id. id.;

Morreale Francesco, id. mandamento Molo in Palermo, id. id.;

Vigorelli Carlo, id. 3° mandamento di Como, id. id.;

Zagari Guerrino, id. di Monteleone, id. id.;

Thiene Gaetano, id. di Camisano, id. id.

Con decreti Ministeriali del 1° ottobre 1878:

Osasco Felice, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Torino, promosso alla 2ª categoria dal 1° settembre 1878;

Patti Francesco, id. di Siracusa, id. alla 3ª id.;

Rosati Luca, cancelliere della Pretura di Foggia, id. alla 1ª id.;

Leone Alfonso, id. di Lentini, id. id. id.;

Cateni Luigi, id. di Peccioli, id. id. id.;

Stoppani Giuseppe, id. di Tirano, id. id. id.;

Vescovi Giovanni, vicecancelliere di Tribunale, reggente la cancelleria del Tribunale di Borgotaro, id. id. id., conservando l'assegno di reggenza;

Jannuzzi Arcangelo, cancelliere della Pretura di Vernole, promosso alla 1ª categoria dal 1° settembre 1878;

Uberti Giovanni, id. di Bioglio, id. id. id.;

Arrighi Ferdinando, id. di Salò, id. alla 2ª id.;

Fugali Gaetano, vicecancelliere del Tribunale di Modica, id. id. id.;

Damiani Gio. Battista, id. di Girgenti, id. id. id.;

Benso Giuseppe, cancelliere della Pretura di Momberoelli, id. id. id.;

Amicarelli Raffaele, id. di Carsoli, id. id. id.;

Pili Salvatore, id. di Monastir, id. id. id.;

La Volpe Raffaele, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, id. id. id.;

Gorni Benigno, cancelliere della Pretura di Casalmaggiore, id. id. id.;

Bianchini Diogene, id. di Potenza Picena, id. alla 3ª id. dal 1° agosto 1878;

Laparelli Enrico, cancelliere della Pretura di Città di Castello, id. id. id. dal 1° settembre 1878;

Balderi Alessandro, vicecancelliere del Tribunale di Viterbo, id. id. id.;

Squarcia Ottavio, cancelliere della Pretura di Acquapendente, id. id. id.;

Penza Camillo, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, id. id. id.;

Olivari Giuseppe, cancelliere della Pretura di Soriano, id. id. id.;

Fumagalli Gio. Battista, id. di Ponte San Pietro, id. id. id.;

Cavalletti Lorenzo, id. di Civita Castellana, id. id. id.;

Rende Umile, id. di Bisignano, id. id. id.;

Petrelli Giuseppe, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Trani, id. id. id.;

Pesce Bonaventura, cancelliere della Pretura di Carpinone, id. id. id.

Con Reali decreti del 5 ottobre 1878:

Manzoni Giuseppe, segretario della Regia Procura di Biella, accolta la domanda di volontaria rinunzia alla carica;

Pasquali Antonio Daniele, cancelliere della Pretura di Barbarano, sospeso dalla carica, richiamato in servizio alla Pretura di Fonzaso, dal 16 ottobre 1878;

Masenti Pietro, vicecancelliere del Tribunale di Mondovì, nominato cancelliere della Pretura di Mondovì;

Gullino Gio. Antonio, cancelliere della Pretura di Cuneo, tramutato alla Pretura di Revello;

Poggio Domenico, id. di Savigliano, id. di Cuneo;

Bessone Michele Luigi, id. di Viù, id. di Savigliano;

Pizzo Stefano, id. di Corio, id. di Viù;

Sibilla Alberto, id. di Pamparato, id. di Corio;

Tornari Gio. Battista, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Pallanza, nominato cancelliere della Pretura di Pamparato;

Trona Giacinto, cancelliere della Pretura di Ormea, tramutato alla Pretura di Frabosa Soprana;

Casanova Teodoro, vicecancelliere della Pretura Urbana di Torino, nominato cancelliere della Pretura di Ormea;

Napoli Gio. Battista, cancelliere della Pretura di Cannobio, tramutato alla Pretura di Almese;

Gianotti Pietro, vicecancelliere della Pretura di Donnaz, nominato cancelliere della Pretura di Cannobio;

Gnocchi Angelo, cancelliere della Pretura di Stroppiana, tramutato alla Pretura di Donnaz;

Poma Francesco, id. di Donnaz, in aspettativa per salute, id. di Stroppiana, dove deve recarsi al termine dell'aspettativa;

De Mohr Giovanni, id. della 1ª Pretura di Pavia, id. alla 1ª Pretura di Monza;

Saresella Celso, id. di Angera, id. di Pavia 1ª;

Parolini Eufrasio, vicecancelliere della Pretura di Sondrio, nominato cancelliere della Pretura di Angera;

Bozzo Luigi, pretore di Ribera, incaricato di reggere la segreteria della Procura Generale della Cassazione di Palermo, nominato reggente segretario della Procura Generale della Corte di cassazione di Palermo.

Con decreti Ministeriali del 5 ottobre 1878:

Massa Eugenio, già vicecancelliere di Pretura, dimissionario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Pallanza;

Bassetta Giacomo Edoardo, vicecancelliere della Pretura di Frabosa Soprana, tramutato alla Pretura Urbana di Torino;

Camera Giovanni, id. Urbana di Torino, id. Po in Torino;

Sella Paolo, id. Po in Torino, id. Urbana in Torino;

Trona Filippo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Stroppiana;

Crida Giuseppe, cancelliere della Pretura di Corio, sospeso dalla carica, richiamato in servizio nella qualità di vicecancelliere della Pretura di Giaveno;

Franzi Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Nicotera;

Campanari Pietro, id. id., id. di Sondrio.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1878:

Stivoli Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Monte San Savino, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Arezzo.

Con decreti Ministeriali del 10 ottobre 1878:

Saffioti Saverio, cancelliere della Pretura di Palmi, sospeso dalla carica dal 16 ottobre 1878;

Scarrone Ponzio Leopoldo, vicecancelliere della Pretura di Serradifalco, tramutato alla Pretura di Grotte;

La Ferlita Salvatore, id. di Niscemi, sospeso dalla carica, nominato vicecancelliere alla Pretura di Serradifalco;

Stefanopoli Stefano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Santo Stefano al Mare

Con decreti Ministeriali del 12 ottobre 1878:

Volpini Federico, vicecancelliere alla Pretura di Rosignano Marittimo, tramutato alla Pretura di Pontedera;

March Giorgio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Rosignano Marittimo.

Con decreto Ministeriale del 14 ottobre 1878:

Bruni Giuseppe, vicecancelliere al Tribunale di Palmi, dichiarato dimissionario per non essersi recato ad assumere l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge.

Con decreti Ministeriali del 15 ottobre 1878:

De Stefano Filippo, cancelliere della Pretura di Roccamonfina, nominato vicecancelliere del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;

Zazo Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Pontelandolfo, id. vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Benevento;

Pescia Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. id. della Pretura di Pontelandolfo.

Con decreti Ministeriali del 22 ottobre 1878:

Procida Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Eboli, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Salerno;

Pellegrini Santo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. id. alla Pretura di Polistena.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di dicembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 11 ottobre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella R. Università di Napoli.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Napoli, è aperto il concorso per esame alla cattedra stessa.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 25 febbraio 1879 p. v. ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Napoli, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 24 ottobre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che l'ufficio internazionale di Berna ha annunziato che il Governo austro-ungherese ha aperto nella Bosnia e nella Erzegovina i seguenti uffici alla corrispondenza telegrafica internazionale:

1° Nella Bosnia:

a) Con servizio permanente, gli uffici di: Dolni-Tuzla, Glasinac, Gracanica, Jaice, Konjica, Livno, Prjedor, Rogatica, Visegrad, Vlasenica e Zwornik;

b) Con servizio limitato, gli uffici di: Bihac, Foca, Gorazda, Novi, Sibosica, Tarcin, Türkisch-Samac e Vranduc.

2° Nell'Erzegovina:

Con servizio permanente, gli uffici di: Domanovich, Gacko, Jablanika, Ljubinje, Ljubusca, Nevesinje, Stolac e Trebnje.

Le tasse applicabili ai telegrammi diretti a questi uffici sono quelle della Turchia d'Europa.

Roma, 6 novembre 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* rileva la notizia accennata dallo *Standard*, che il gabinetto britannico abbia deciso di esigere da tutti gli interessati la stretta e letterale esecuzione del trattato di Berlino, e soggiunge: " A Londra si deve tuttavia sapere quel che si ottenga dalla Turchia quando le si chiegga semplicemente di adempiere i trattati senza per questo usare alcuna azione coercitiva. La conferenza di Costantinopoli, il protocollo di Londra e il ventennio che ha preceduti questi due episodi internazionali, per non risalire più oltre, parlano chiaro. L'incoraggimento ed il mantenimento, ormai quasi accertati, della insurrezione dei monti Rhodope e della Lega albanese, ecco come si pratica " la stretta e letterale esecuzione del trattato di Berlino. "

" Ora, se questi agglomeramenti di forze ribelli a tutte le stipulazioni europee e radicalmente ostili a qualunque idea di uguaglianza in favore dei cristiani, possono operarsi fino a tanto che considerevoli forze armate russe soggiornano sul territorio ottomano, cosa avverrà il giorno in cui questo scudo dei cristiani sarà tolto, e le popolazioni non mussulmane saranno abbandonate alla sorte che loro è riservata dalle nominate leghe? Quest'è il primo punto sul quale l'Europa dovrebbe portare la sua attenzione. Ossivero il trattato di Berlino non avrebbe avuto esso altro scopo principale che quello di ottenere il più pronto rimpatrio degli eserciti russi, e la protezione delle popolazioni cristiane contro gli orrori dei quali sono state vittime e quegli altri dai quali continuano ad essere minacciate, sarebbe essa senza importanza? Si sarebbe tentati a crederlo leggendo taluni giornali. Ad ogni modo, questo turcofilismo della stampa inglese non trova eco, e la solidarietà che esso vorrebbe suscitare presso altre nazioni non pare che incontri il gusto di queste ultime. „

Lo stesso *Journal de Saint-Pétersbourg* scrive che ordine perfetto regna nella Rumelia occupata dai russi, che le autorità russe non hanno mai incoraggiato la formazione di bande o di Comitati, che gli ufficiali non si sono mai mostrati disposti a prendere parte al movimento insurrezionale, che non vi è neppure un russo fra gli insorti di Macedonia, e che i russi non si sono mai resi colpevoli d'istigazioni. " Il comandante in capo, dice il foglio russo, ha rinnovato l'ordine alle autorità di confine di impedire gli assembramenti degli insorti ed ha raccomandato ai governatori di sorvegliare la condotta dei Comitati i quali d'altronde non hanno assolutamente nessun carattere serio. „

Il *Times* non si sorprende di risapere che la deliberazione adottata dal governo della Regina di esibire a Shere-Alì una ultima occasione di spiegarsi abbia provocato nell'India un senso di profonda indignazione e di scoraggiamento.

" Gli impiegati civili ed i soldati che tengono guarnigione nelle nostre provincie dell'estremo Oriente, scrive il *Times*, sono siffattamente gelosi del compimento del loro dovere, che essi pensano unicamente alla loro immensa responsabilità. E nulla solletica un soldato maggiormente della prospettiva di ripristinare l'ordine in un paese turbato. Una campagna vigorosa e breve basta a tale oggetto, e perchè una nuova provincia venga annessa all'impero.

" Ma questa prospettiva si modifica alquanto ove la si consideri a distanza dall'Inghilterra. I nostri ministri debbono richiedersi a qual punto possa essere opportuno di non procedere ad ulteriori annessioni, e non possono riguardare con occhio sicuro l'espansione incessante dell'impero. Inoltre essi non possono badare soltanto all'India. Conviene anche che tengano conto di una moltitudine di interessi urgenti che in questo momento non si comprendono a Simla ed a Calcutta.

" Tuttavia il governo non ha la minima intenzione di abbandonare il contegno che egli ha assunto in questo affare. Se Shere-Alì persiste a voler porre le risorse del suo paese a disposizione della Russia, bisogna che egli ne sopporti le conseguenze, e queste conseguenze saranno dettate dalle necessità strategiche e dalle considerazioni politiche.

" Le truppe inglesi dell'India non devono temere di venire abbandonate qualora l'Emiro si mostri sordo alla voce della conciliazione. Ma bisogna che esse lascino al governo della metropoli la cura di decidere quando sarà il momento di chiudere i negoziati con una dichiarazione di guerra. Il governo di Londra non può dispensarsi di tener conto dell'opinione pubblica inglese, e non gli è permesso di scivolare leggermente sul sospetto che la direzione delle nostre relazioni coll'Afghanistan non abbia potuto svolgersi con tutta la ponderazione richiesta. È possibile che l'Emiro ritenga che il governo inglese sia risoluto ad annettersi il di lui paese e che questa diffidenza possa svanire alloraquando gli sarà fatto comprendere che ciò non sussiste. In ogni caso è poi ragionevole che il ministero voglia provare alle Camere che egli non ha risparmiato alcuno sforzo per illuminare Shere-Alì sulle sue vere intenzioni. E d'altronde si ammetterà difficilmente che, se la guerra diviene inevitabile, il ritardo di un mese recherà gran pregiudizio. „

La *Politische Correspondenz* ha da Adrianopoli correre voce in quei circoli ufficiali russi che il governo non rifiutò il permesso di prendere servizio nell'Afghanistan ad ufficiali e soldati congedati dell'esercito russo, permesso che verrebbe accordato però molto limitatamente alle truppe che si trovano nelle provincie turche. Fino ad ora non lo avrebbero ottenuto che tre o quattro ufficiali, mentre delle truppe che si trovano in Russia vi sarebbero circa 200 ufficiali e da quattro a cinque mila uomini che partirono già per l'Afghanistan. Dicesi che possa recarvisi anche il generale Skobeleff *junior* che fece tanto parlare di sè durante l'ultima guerra.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

Alla partenza dell'ultimo vapore la questione dell'Afghanistan trovavasi in uno stato molto allarmante. Sebbene l'inviato indigeno del vicerè non fosse ancora ritornato, volevasi già sapere che la risposta dell'Emiro non sarebbe soddisfacente e che accetterebbe la guerra, concentrando delle truppe sui punti più importanti. Dicevasi pure che egli avesse data la libertà al suo figlio Yakub Chahn, mandandolo a Candahar per assumere il comando di quella piazza importante. Da parte del governo delle Indie continuavasi a prendere misure per una energica azione. A Pesciaver sino al 20 ottobre dovevano essere riuniti 7000 uomini, fra i quali 3000 europei. Il lavoro delle strade ferrate pel trasporto delle truppe era attivissimo, non così le misure prese dall'intendenza per l'approvigionamento. Temevasi la mancanza di vettovaglie anche per le truppe già mobilizzate, e che in caso di movimenti accelerati potessero succedere delle disgrazie. Da Multan giunsero a Bombay notizie telegrafiche, secondo le quali si concentrava colà una seconda riserva di 6000 uomini, composta di 7 reggimenti indigeni e 4 europei, con due batterie di campo ed una di assedio. Il colonnello Sankey era partito da Lahore per disporre l'apertura di una seconda strada per Quetta. Sembra che una grande massa di truppe verrà mandata in quella direzione per operare verso Candahar.

La Corte del vicerè doveva trasferirsi durante l'inverno da Simla a Calcutta. Il vicerè stesso deve recarsi a Lahore, per

essere più vicino alla frontiera, e fermarvisi fino al 20 dicembre. Anche il governatore del Pendsciab doveva recarsi a Lahore per concertarsi col vicerè.

A Quetta erasi già fatto uso d'un telefono con buon successo per comunicare da questa stazione con Mach, luogo distante 40 miglia inglesi.

Il generale Biddulph, che deve assumere il comando delle truppe concentrate a Quetta, era già partito a quella volta.

Sulla strada ferrata della vallata dell'Indus si presero le opportune disposizioni pel trasporto del contingente di Bombay a Sakkar.

Dal 1° gennaio furono portate a termine nelle Indie 1000 miglia di ferrovie, dimodochè in oggi ne sono aperte al pubblico movimento 8000 miglia.

Al dire dei giornali tedeschi pare che in Germania le quistioni economiche avranno per ora il primato sulle quistioni puramente politiche. È generale in Germania l'opinione che il principe di Bismarck, dopo essere riuscito a far votare dal Parlamento la legge contro i socialisti, ripeterà gli stessi sforzi per indurre la maggioranza a votare le riforme che egli accarezza in materia di tariffe e di imposte. La *Provinzial Correspondenz*, cui lo stesso principe di Bismarck, in un discorso alla Camera prussiana, ha attribuito un carattere ufficioso, pubblica su questo argomento un articolo nel quale rammenta i passi dei discorsi del principe i quali provano come la pronta realizzazione di quelle riforme sia un progetto già deciso, del quale dovrà occuparsi in prima linea il Parlamento nella sua prossima sessione. Il giornale in discorso spera " che il governo troverà per quei progetti l'appoggio di una maggioranza decisa a formare la propria opinione non sopra dottrine teoriche, bensì sullo stato attuale delle cose e sui bisogni e gli interessi pratici del popolo. "

Si scrive da Berlino alla *Kölnische Zeitung* che il progetto di bilancio della Prussia è già alle stampe e verrà presentato prossimamente alla Dieta prussiana. Il *deficit* e le spese necessarie per i bisogni urgenti dovranno essere coperti con un prestito di 60 a 70 milioni di marchi.

L'aumento delle spese nel bilancio prussiano è motivato particolarmente dagli obblighi che impone la legge sull'insegnamento, la cui applicazione importa una spesa di trenta milioni di marchi, e dalla legge relativa allo sgravio dei comuni.

I giornali austriaci recano il resoconto delle discussioni che hanno avuto luogo nella Camera dei deputati del Consiglio dell'impero prima che fosse votato l'indirizzo che abbiamo pubblicato ieri. Il ministro delle finanze De Pretis, che aveva preso la parola a nome del governo, dichiarò che il cancelliere dell'impero, conte Andrassy, conforme alla Costituzione giustificherà la sua politica dinanzi alle Delegazioni; disse che la monarchia ritenne sempre suo còmpito di seguire una politica di pace, il che non esclude però un'azione energica quando sono minacciati gli interessi o l'integrità dello Stato.

La questione orientale, proseguì il ministro, toccava direttamente i nostri interessi, e i rappresentanti del popolo lo riconobbero accordando il credito di 60 milioni. Lo scopo della nostra politica fu sempre quello di impedire che nella penisola dei Balcani si costituissero delle formazioni che tosto o tardi potessero compromettere i nostri interessi. Tutte le potenze, non esclusa la Turchia, hanno conferito all'Austria-Ungheria il mandato di occupazione. Questa è stata più che altro una misura difensiva per tutelarci contro future conflagrazioni e per impedire che commercialmente ci si tagliasse fuori da territorii che hanno una grande importanza per noi. Si fu soltanto la resistenza impreveduta che ci obbligò ad oltrepassare la somma prefissa, ma il governo ne assume tutta la responsabilità.

Malgrado queste dichiarazioni del ministro la Camera ha approvato l'indirizzo in terza lettura e per appello nominale, con 160 contro 70 voti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bologna, 7. — Stamane i Sovrani, accompagnati dal Presidente del Consiglio, dal Ministro Baccarini, dai generali e dal loro seguito, partirono alle ore 10 30.

Tutta Bologna recossi a salutarli. Gli evviva al Re, alla Regina ed al Principe di Napoli sono indescrivibili.

New-York, 7. — Credesi che i democratici avranno nella Camera dei rappresentanti 12 voti di maggioranza.

Madrid, 6. — Un ex-militare tirò un colpo di pistola contro il generale Bregua, ministro della guerra sotto Castelar. Nessuno rimase ferito. Il colpevole fu arrestato.

Bombay, 6. — Si spera che l'emiro dell'Afghanistan si sottometterà all'Inghilterra senza condizioni.

La febbre continua ad infierire fra le truppe afghane. Parecchi soldati disertano. Gli ufficiali sollecitano l'emiro ad ordinare un attacco immediato, ovvero a porsi d'accordo coll'Inghilterra.

Semlino 6. — Fu ordinata pel 17 corrente la demobilitazione della milizia serba.

Parigi, 7. — Si ha da Costantinopoli che il vescovo di Viddino spedisce volontari per l'insurrezione bulgara.

Cadice, 6. — È arrivato ed è ripartito il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Firenze, 7. — Oggi alle ore 3 il cannone ha annunziato l'arrivo delle Loro Maestà.

La banda militare nell'interno della stazione suonò l'inno Reale.

I Sovrani, entrati nella sala della stazione, furono applauditi con evviva al Re, alla Regina e al Principe di Napoli.

Le LL. MM. furono ossequiate da tutte le autorità civili e militari, da molte signore e signori, da senatori e deputati, dagli ufficiali dell'esercito, dalle rappresentanze della città e provincia, dalle notabilità italiane e straniere, dai presidenti delle Associazioni e delle Società operaie.

Il barone Reichlin, commissario Regio, con una deputazione fiorentina, presentò alla Regina un mazzo di fiori.

La stazione era elegantemente addobbata e adornata con fiori.

Uscito il corteggio Reale dalla stazione, le LL. MM. furono accolte con evviva entusiastiche.

La carrozza delle LL. MM. era preceduta e seguita da pelottoni di corazzieri.

Seguivano il corteggio Reale le carrozze delle autorità e settanta Società operaie con bandiere e musiche, venute anche dai più lontani paesi della provincia.

Dalle finestre si gettavano moltissimi fiori sulla carrozza Reale.

Le LL. MM., giunte al palazzo Pitti, furono acclamate ripetutamente, e affacciaronsi più volte al terrazzino per ringraziare.

Le truppe di linea, i bersaglieri e gli alunni del Liceo militare facevano ala dalla stazione al palazzo Pitti.

Tre batterie erano nella piazza del Duomo, e la cavalleria in diversi punti ove passava il corteggio.

La folla era immensa.

La città è imbandierata, i negozi sono chiusi.

Questa sera vi sarà una illuminazione.

Alcune musiche eseguiranno concerti sulle diverse piazze, ed altre, riunite, faranno una grande serenata, partendo dalla piazza dell'Indipendenza e andando al palazzo Pitti.

Atene, 7. — I nuovi ministri prestarono giuramento. Il ministero è così formato: Cumunduros all'interno e alla giustizia; Bubulis alla guerra e alla marina; Avgerinos all'istruzione pubblica e ai culti; Delijannis agli affari esteri e alle finanze.

Versailles, 7. — La Camera annullò l'elezione di Cassagnac, dopo una viva discussione.

Alessandria, 7. — I ministri inglesi Stanley e Smith sono arrivati e ripartono domani per Malta.

Buda-Pest, — 7. Le Delegazioni furono aperte.

Il conte Coronini fu eletto presidente della Delegazione austriaca.

Il conte Andrassy presentò il bilancio, quindi si procedette alla elezione della Commissione del bilancio.

Vienna, 7. — Il conte Schouvaloff trovasi quì, proveniente da Livadia. Egli partirà per Parigi, e quindi si recherà al suo posto a Londra. Ignorasi completamente la sua nomina a vice-cancelliere o al ministero dell'Interno.

Londra, 7. — Il *Manchester Guardian* assicura che, prima di lasciare Berlino, i plenipotenziari d'Austria-Ungheria e d'Inghilterra firmarono una Convenzione, con la quale s'impegnano, quando sarà giunto il momento opportuno, di insistere sul ritiro assoluto dei russi dal territorio turco, nel caso che la Russia cercasse di eludere il trattato su questo punto.

Se nella prossima primavera i russi ponessero innanzi il pretesto che i turchi sono impotenti ad impedire i disordini nella Rumelia, allora l'Inghilterra e l'Austria spedirebbero un piccolo esercito di occupazione per rimpiazzare i russi.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE IN MILANO

CONCORSI A PREMI — MDCCCLXXVIII

Sunto dei programmi.

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1879: — « Le discipline fisiche e matematiche in Italia, da Galileo in poi: indagini storico-critiche. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — Premio lire 1200.

Tema per l'anno 1880: — « Fare una esposizione storico-critica delle teorie monetarie in Italia, specialmente nei secoli XVI, XVII e XVIII, considerata in relazione ai progressi della scienza all'estero e nella loro influenza sulla legislazione monetaria italiana. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1880. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1879: — « Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. » — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pom. del 1° maggio 1879. La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire mille.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1879: — « Geografia nosologica dell'Italia. Studiare le malattie che dominano nell'Italia in generale, e quelle che prediligono le varie sue località; indicarne le cause e la genesi. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — Premio, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1880: — « Storia critica dei telefoni. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° marzo 1880. — Premio, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Premi straordinari di fondazione Cagnola.

Temi per l'anno 1879: — « 1° Sulla natura dei miasmi e contagi; — 2° Sulla direzione de' palloni volanti. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — Premio, per ciascuno di questi temi, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1882: — « Dimostrare con esperienze se la materia generatrice dell'idrofobia sia un *principio virulento* (velenoso), o un *germe* organizzato (lisfico). » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1882. — Premio, lire 6000.

Premio di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1882: — « Considerazioni e proposte circa i soccorsi che gl'Istituti di pubblica beneficenza sogliono prestare a domicilio. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1882. — Premio, lire 864.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1879. — « Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. » — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pom. del 31 gennaio 1879. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Giacomo e Filippo Ciani.

Concorso straordinario per l'anno 1879: — Tema: « Un libro di lettura per il popolo italiano. » — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1878. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Terzo concorso triennale per l'anno 1880: — « Al miglior *libro di lettura per il popolo italiano* stampato e pubblicato nei 3 anni, dal 1° marzo 1877 a tutto febbraio 1880. » — Premio, lire 1500.

Fondazione Pizzamiglio.

Tema per l'anno 1879: — « Presentare un progetto intorno alla amministrazione della giustizia in Italia e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia de' diritti dei cittadini. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1879. — Premio, lire 1000.

Altro tema per l'anno 1879: — « Studi e proposte intorno ai limiti e all'esercizio del diritto elettorale in Italia. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1879. — Premio, lire 1000.

Premio straordinario Cossa.

Tema per l'anno 1880: — « Storia delle dottrine economiche nella Lombardia, durante i secoli XVI, XVII e XVIII, ecc. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1880. — Premio, lire 1200.

Premi di fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1879: — « Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. » — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1879. — Premio, lire 3000.

Tema per l'anno 1880: — « Illustrare qualche fatto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano.» — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1880. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1881: — « Dei centri motori della corteccia cerebrale. » — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1881. — Premio lire 2000.

NB. *Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla* Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera in Milano.

NOTIZIE DIVERSE

Il viaggio delle LL. MM. — Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Parma* del 7, che le suppliche presentate dai cittadini alle Loro Maestà, e che i Sovrani hanno trasmesse al Sindaco, per informazioni e parere, sono in numero assai limitato, il che forma pure un bell'elogio della nostra città.

— Fra i Sindaci e i rappresentanti comunali recatisi al palazzo provinciale a presentare i loro omaggi alle LL. MM. abbiamo visto il comm. deputato Amos Ronchei per Borgo San Donnino; il cav. Giuseppe Vergani per San Lazzaro Parmense; il cav. Massimiliano Rossi per Torrile; il cav. Luigi Pellegri per Langhirano; il cav. Giuseppe Mattioli per Sala-Baganza; il colonnello Scoffiero per Montechiarugolo; il dott. Faustino Pellegri per Tizzano; il signor Demetrio Berzioli per Zibello; il signor Aldo Cattani per Cortile San Martino; il dott. Barvitius per Colorno; il signor Paoletti per Traversetolo; il cav. Giambruni per Soragna; il signor Canattieri per Fontanellato; il signor Eugenio Riccardi per Collecchio; i Sindaci o rappresentanti di Bedonia, Berceto, Borgotaro, Busseto, Compiano, Corniglio, Felino, Medesano, Neviano-Arduini, Pellegrino Parmense, Polesine, San Pancrazio, Salsomaggiore, Sorbolo e Varsi. Li abbiamo visti, diciamo, ma non garantiamo di averli visti tutti, e quindi, anche a questo proposito, possiamo commettere qualche nuova ommissione.

— L'altro ieri il nostro Sindaco faceva pubblicare la seguente notificazione:

Cittadini!

Sua Maestà il Re e la graziosa nostra Regina mi hanno con particolare insistenza affidato l'onorevole e caro ufficio di esprimere a tutta la città che le Loro Auguste Persone hanno profondamente gradite ed apprezzate le spontanee e cordiali manifestazioni di affetto e di devozione sincera da cui vennero circondate nel breve soggiorno in questa città.

Mi è grato di recare inoltre a pubblica notizia la lettera indirizzatami da S. E. il Ministro della Casa Reale:

« Parma, 5 novembre 1878.

« SEGRETARIO PARTICOLARE
« DI S. M. IL RE.

« *Illustrissimo signor Sindaco,*

« Le Loro Maestà hanno vivamente gradite le spontanee e generali dimostrazioni di affetto con cui la patriottica popolazione di Parma esprimeva la sua profonda devozione alla Dinastia di Savoia, e serberanno la più cara memoria della festosa accoglienza di questa cospicua città.

« Desiderosi pertanto gli Augusti Sovrani di attestare la loro soddisfazione, hanno creduto che un atto di beneficenza meglio giovasse ad esprimere i sentimenti del loro cuore.

« Per grazioso ordine del Re ho quindi l'onore di partecipare alla S. V. Ill.ma che Sua Maestà concedeva sulla sua cassetta privata la somma di lire *quattromila* a favore della Congregazione Municipale di Carità.

« Nel rimetterle la suddetta elargizione prendo riserva di spedirle, appena ne sia fatto lo spoglio, quel ristretto numero di petizioni per sussidio state qui presentate alle Reali Persone, onde veda se e come possano partecipare alla sovrana beneficenza.

« Mi è intanto propizia la circostanza per offrirle gli atti di mia più distinta considerazione.

« *Il Ministro*: VISONE. »

Cittadini!

Commosso ed orgoglioso dell'onore avuto di rappresentare la mia città in così fausto avvenimento, a nome anche del Municipio vivamente vi ringrazio per avere voluto e saputo confermare una volta di più che questa egregia e patriottica cittadinanza non è seconda ad alcuna nell'attaccamento e nella devozione all'Augusta famiglia, in cui si personifica e grandeggia l'avvenire e la gloria d'Italia.

Parma, 5 novembre 1878.

Il Sindaco: ALFONSO CAVAGNARI.

— Il *Panaro* di Modena dice che il ricevimento dei reduci e dei veterani è riuscito interessantissimo. Il Re, commosso, ringraziò quei residui gloriosi delle battaglie del nostro risorgimento della offerta che gli facevano dei loro servizi in pro della patria, ed Egli e la Regina, passando dall'uno all'altro di essi, cominciarono ad informarsi dei fatti ai quali aveano preso parte.

Osservando sul petto di Ernesto Papazzoni la medaglia d'oro della quale lo insignirono i suoi concittadini e compagni d'arme dopo l'eroica sua condotta a Villa Glori, il Re chiese alcuni particolari di quel fatto, e saputo che quel pugno di valorosi era comandato dal Tabacchi lì presente, si rivolse a lui, e, ricordando che erano soli settanta quegli audaci, gli disse stringendogli la mano e ripetendo la frase: « Avevano del fegato! »

Tutte le campagne del nostro risorgimento poterono essere ricordate. « Cairoli comandava la settima compagnia a Palermo » ricordò il Re a Merighi e a Tabacchi, che in quell'occasione militavano sotto gli ordini dell'attuale Presidente del Consiglio.

Il Re notò con compiacenza che tutti gli ordini di cittadini erano rappresentati, e scorgendo presso al Malmusi, già capitano d'artiglieria nell'esercito, un operaio: « Bene! gli disse, prima soldati poi operai! Così mi piace! »

Il ricevimento ebbe un carattere di grande cordialità, carattere al quale furono improntati i ricevimenti di tutte le altre rappresentanze.

— Ieri, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 7, alle ore 4 e mezza circa S. M. il Re si recava all'Università.

— Prima delle 5 pom. S. M. la Regina col Principe di Napoli, accompagnata dal Sindaco e dalle dame d'onore, giungeva all'Asilo infantile di S. Pietro Martire.

Ivi fu ricevuta al pianterreno dalle signore patronesse e dalla Presidenza dell'Asilo con vive acclamazioni, mentre una banda suonava la marcia Reale. Appoggiata al braccio del Sindaco ascese le scale, passando tra due file di bambini e bambine. Pervenuta nella sala del ricevimento addobbata per la fausta circostanza con buon gusto, da un bel numero di bambini d'ambo i sessi furono eseguiti con molta precisione tre cori e diversi esercizi ginnastici, che terminarono con calorosi evviva alla Regina e al Principe di Napoli.

Poi da un bambino e da una bambina dell'Asilo, accompagnati da due patronesse (la contessa Letizia Isolani e la contessa Carolina Bianconcini), vennero presentati a S. M. e al Principe di Napoli due *bouquets*. S. M. dopo avere ascoltate con molta attenzione le poche parole pronunziate da quei due bambini, si mostrò molto soddisfatta dei canti e degli esercizi eseguiti dai bambini, e diè a divedere vivo gradimento per i fiori presentatigli.

Visitando poscia i locali dell'Asilo, reiterate volte e con la massima affabilità e cortesia lodò la disciplina e il bell'ordine con cui è tenuto quello Istituto d'infanzia.

S. M. la Regina Margherita verso le ore 5 15 partiva dall'Asilo salutata da nuovi ed entusiastici applausi, lasciando in tutti la più bella impressione pei suoi modi tanto benevoli e gentili.

— Alle ore 9 le LL. MM. uscirono dal palazzo seguiti dalla Corte per recarsi al teatro Brunetti. Una folla immensa si accalcava lungo le vie per le quali dovevano passare, e fu una continua ovazione.

Appena entrati i Sovrani furono ricevuti dai rappresentanti di molte Società, e quando si affacciarono al palco salutati dalla marcia Reale, fu un subisso di applausi. Tutti erano in piedi, gli uomini salutavano coi cappelli, le donne coi fazzoletti. Le grida di viva il Re, viva la Regina erano interminabili, e i Sovrani salutarono con viva compiacenza.

Ristabilitasi la calma, il filodrammatico signor Tarabusi recitò una poesia di circostanza scritta dal professor Panzacchi, che in vari punti venne interrotta da applausi quando accennavasi a Vittorio Emanuele, al Re Umberto e alla Regina Margherita.

Dopo altre acclamazioni si fece un atto dell'opera, indi ricominciò la dimostrazione, e dalla lanterna si fecero piovere moltissime margherite di cui gli spettatori di ambo i sessi tutti si ornarono. Si distribuì un giornale intitolato *Ricordi di Casa Savoia*, e quando i sovrani uscirono si vide scoperta su la porta d'ingresso alla sala una lapide in marmo colla seguente iscrizione:

« Accogliendo l'invito di 4000 operai il Re Umberto e la Regina « Margherita, ospiti del lavoro e del risparmio, onorarono di loro « augusta presenza la sala di questo teatro il giorno 6 novembre « 1878. »

All'uscita del teatro i Sovrani ebbero nuove e clamorose ovazioni dalla folla. Si diressero al Comunale, e lungo la via trovarono un centinaio di popolani con fiaccole accese, che li accompagnarono sino al maggior teatro.

— Al teatro Comunale le LL. MM. ebbero un'accoglienza oltre ogni dire affettuosa ed entusiastica. Al loro arrivo ben nove volte vennero ripetuti gli evviva calorosissimi e i battimano. Signore e signori tutti in piedi non cessavano che per breve istante dall'acclamare i Sovrani, e poi ricominciavano con sempre crescente generale entusiasmo. Il Re e la Regina ringraziavano dal loro palco con apparente emozione.

— Alla *Gazzetta d'Italia* telegrafano da Pistoia il 7, ore 2 57 pomeridiane:

Il ricevimento fatto alla stazione alle LL. MM. fu entusiastico.

Vennero presentati alle MM. LL. moltissimi mazzi di fiori ed indirizzi.

Alla stazione v'erano tutte le autorità del paese, e rappresentanze numerosissime dei Corpi morali, della Società operaia, della Società dei Reduci.

Folla immensa; tutta la popolazione, si può dire, era ad accogliere con applausi ed evviva entusiastici il Re e la Regina d'Italia.

Il Principino di Napoli fu oggetto di speciali ovazioni.

Il Re e la Regina s'intrattennero per poco gentilissimamente col Sindaco e le altre primarie autorità, ringraziando commossi per la festosissima accoglienza.

La giornata d'oggi rimarrà incancellabile nella memoria dei Pistoiesi.

— La *Nazione* dell'8, dopo di avere minutamente descritti i preparativi fatti il giorno prima per il solenne ricevimento che la città di Firenze volle fare alle LL. MM., reca i seguenti particolari:

Alle 2 55 il cannone fa udire il rombo del suo saluto, la banda Michelangelo intuona l'inno Reale. Dopo il primo colpo del cannone, tutte le bande sparse per la città intuonano pure il saluto Reale. Nella folla ci è un'indescrivibile commozione. Da migliaia di petti esce sonoro, immenso, entusiastico, il grido di *Viva il Re! Viva la Regina!* In tutti i volti è dipinta la più ardente aspettativa.

Sotto il loggiato già si trovavano tutti gli alti dignitari civili e militari, il conte Arese collare dell'Annunziata, S. E. il commendatore Vigliani, il primo presidente della Corte d'appello, la Commissione di ricevimento, presieduta dal barone Reichlin, la Deputazione fiorentina. In prima fila si trovavano le dame di Corte, principessa Antonietta Strozzi, principessa Anna Corsini, marchesa Gentile Farinola, marchesa Giulia Torrigiani.

Insieme alle dame di Corte si trovavano i gentiluomini di corte conte Alessio Pandolfini, conte Tommaso de Cambray-Digny.

I generali erano in gran numero, preceduti dal generale comandante il corpo d'armata Avogadro di Casanova e dal generale comandante la divisione.

Il R. delegato, a capo della Commissione di ricevimento presentava alla Regina un mazzo di fiori, con nastro in seta bianca nel quale erano ricamati il giglio di Firenze e l'arma della Casa di Savoia.

Altri due mazzi meravigliosi, di fiori rarissimi, furono presentati a S. M., uno dalla marchesa Piccolellis, a nome delle signore fiorentine, l'altro inviato dal principe Demidoff.

Appena le LL. MM. entrarono nella sala della stazione proruppero grida entusiastiche di: *Viva il Re, Viva la Regina, Viva il Principe di Napoli*. Dinanzi alla porta della sala Reale, ad alcuni passi di distanza si trovavano i consoli inglese, francese, tedesco, turco, spagnuolo, belga, portoghese, il console degli Stati Uniti, il console del Brasile, tutti in uniforme. Da un lato erano i cavalieri dei Ss. Maurizio e Lazzaro, che facevano la guardia d'onore, in uniforme, sotto il comando del comm. Luigi Borg de Balzan.

Le LL. MM., dopo aver rivolte gentili parole alle signore, ai personaggi, ai dignitari, traversarono la grande sala d'aspetto della stazione, in mezzo a due file composte di senatori, di deputati, del corpo insegnante dei vari Istituti, degli accademici della Crusca, dei rappresentanti varie Società cittadine, della Deputazione provinciale, ecc.

Nella vasta sala risuonavano grida di: *Viva il Re, Viva la Regina, Viva il Principe di Napoli.*

Una folla immensa, compatta occupava tutto il gran piazzale della stazione, di fronte alla quale stava la linea; un reggimento di bersaglieri, e quindi le truppe del distretto.

Lungo la via della stazione e sulla piazza Vecchia di Santa Maria Novella erano scaglionate una quantità di bande e numerose associazioni, circa una quarantina, con tremila soci, che formavano un corteggio imponente.

Avanzandosi per le vie, il corteggio fu accolto da per tutto con applausi calorosi, incessanti. Una pioggia, anzi una valanga di fiori era gettata dalle finestre durante tutto il tragitto. Dinanzi alla stazione e in via Tornabuoni in ispecie, ove la folla era indescrivibile, fu fatta alle LL. MM. una colossale ovazione.

Sulla piazza de' Pitti, tosto che furono passate la carrozza Reale e quella dei Ministri, la folla rompe le file dei militari e penetra nello spazio tenuto sgombro fino allora.

La folla aumenta, e la vastissima piazza è letteralmente gremita. Alle quattro si è aperta una finestra sul balcone del palazzo. Gli applausi scoppiano più fragorosi che mai, e mentre due camerieri distendono un tappeto rosso sul terrazzino, cominciano ad arrivare le musiche e le Associazioni con le relative bandiere.

— La *Gazzetta d'Italia* poi termina la sua descrizione dicendo che accoglienza più cordiale, più festosa, più degna delle LL. MM. e della città ospitale, non era possibile prevedere.

Firenze una volta ancora affermò il suo patriottismo e la sua inalterabile devozione alle patrie istituzioni ed alla Monarchia.

— Ieri, scrive la *Gazzetta Livornese* del 7, la nostra Giunta municipale pubblicava il seguente manifesto:

« *Concittadini,*

« Le Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia onoreranno della Loro presenza la nostra città nel giorno 9 del corrente mese.

« I patriottici sentimenti della popolazione livornese, l'affetto e la fede nelle libere istituzioni e la gratitudine alla Dinastia Sabauda, che volle e seppe far una e grande la patria, fanno certa la vostra Rappresentanza della festosa e lieta accoglienza che voi farete al figlio del magnanimo Re Vittorio Emanuele, al secondo Re d'Italia ed alla sua Augusta Famiglia.

« La Rappresentanza municipale, assecondando il desiderio di Sua Maestà il Re, si è astenuta da qualunque dispendiosa dimostrazione, fidando principalmente sulla gentile e ben nota ospitalità della cittadinanza livornese, perchè quel giorno riesca degno di un popolo riconoscente e generoso. »

— La Deputazione provinciale ha deliberato di assegnare alla Congregazione di Carità di Livorno la somma di lire quattrocento e alle Congregazioni dei comuni dell'Isola dell'Elba la somma di lire 250 ciascuna, affinchè vengano erogate nel somministrare razioni di pane ai poveri il giorno in cui le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia giungeranno in Livorno.

— La Commissione amministratrice del Monte di Pietà, con deliberazione di ieri, mentre ha stabilito che il Monte sia chiuso nel giorno dell'arrivo dei Sovrani, ha inviato alla Congregazione di Carità la somma di lire 300 per distribuirsi nello stesso giorno ai poveri, in pane, ed ha delegato il segretario, cav. avv. Adriano Novi-Lena, a rappresentare la Commissione medesima al ricevimento.

La nostra Camera di commercio, volendo rendere i dovuti onori alle LL. MM. il Re e la Regina nella occasione del loro arrivo in questa città, nell'adunanza del dì cinque corrente ha deliberato che una sua rappresentanza si recherà a riceverle alla stazione ferroviaria, e quindi il suo presidente e gli altri suoi componenti si recheranno a far loro omaggio nel palazzo ex-Reale.

Ha poi stanziato la somma di lire duemila a benefizio dei poveri di questo comune, deliberando che questa somma debba essere erogata sino a concorrenza di lire mille in biglietti di pane da distribuirsi a cura della Congregazione di Carità, e per le altre lire mille nell'acquisto di coperte di lana da distribuirsi a cura della Archiconfraternita della Misericordia.

Il Vesuvio. — Stamane, scrive il *Roma*, abbiamo ricevuto il seguente telegramma dall'Osservatorio vesuviano:

« 7 novembre, ore 9 ant.

« La piccola eruzione prosegue senza notevoli variazioni.

« Gli apparecchi sismici sono più animati di ieri.

« L. Palmieri. »

Movimento dello stato civile in Isvizzera. — L'Ufficio federale di statistica pubblicò ultimamente il prospetto dei matrimoni, delle nascite e dei decessi che si constatarono in Isvizzera durante l'anno 1877.

Da quel prospetto resulta che nel 1877, sopra una popolazione di 2,776,035 anime, si ebbero 21,871 matrimoni ed 89,244 nascite, cioè 45,992 maschi e 43,252 femmine. In quell'anno i nati morti furono 3617, vale a dire 2008 maschi e 1609 femmine.

I decessi poi furono 65,353, cioè 33,962 maschi e 31,926 femmine. Quel totale di 65,353 morti va così ripartito: 17,052 fanciulli che avevano meno di un anno; 6661 che avevano da un anno a cinque anni; 3341 che avevano da cinque a dieci anni; 19,605 persone che avevano da 15 a 60 anni; e 18,473 persone che erano più che sessagenarie. In 221 casi, l'età della persona defunta rimase ignota.

Sinistro marittimo. — Telegrafano da Liverpool, il 5, che il giorno prima il bastimento *Hercules*, della Società Tuman, fu colato a fondo nella Mersey dal piroscafo *City of Baltimore*, e che cinque uomini perirono in quel disastro.

L'assistenza pubblica a Parigi. — Leggiamo nel *Journal Officiel* che il signor Michele Mohring, direttore dell'Assistenza pubblica (Congregazione di Carità) di Parigi ha testè trasmessa al prefetto della Senna una importante relazione che concerne i diversi servigi ospidalieri della capitale della Francia.

Da quella relazione resulta che nel 1859 il numero dei letti negli ospizi ed ospedali era di 14,364, per una popolazione di 1,174,346 abitanti.

Nel 1877 il numero dei letti a disposizione dell'Assistenza pubblica era di 17,017, per 1,988,800 abitanti.

Dal confronto delle cifre precedenti resulta che, nel mentre che la popolazione aumentava del 69 per 100, il numero dei letti negli ospedali e negli ospizi cresceva soltanto del 18 per 100.

Per rimediare a questa deficienza l'Amministrazione dell'Assistenza pubblica, oltre il proporre che si trasformi in definitivo l'ospizio temporario della via di Sèvres, chiede pure che si estendano vieppiù i soccorsi a domicilio.

Questo modo di assistenza, nel tempo stesso che permette di fare delle economie, fornirà pure i mezzi per soccorrere un maggior numero di ammalati.

Un vecchio, per esempio, può essere curato presso la propria famiglia mercè un sussidio che varia da un franco a 1 franco e 50 al giorno; ma se viene curato in un ospizio la sua pensione varia dai 3 ai 4 e persino ai 5 franchi al giorno.

Per queste considerazioni che hanno un gran peso, da ora in poi tutti gli sforzi dell'Amministrazione dell'Assistenza pubblica saranno rivolti a dare una estensione sempre maggiore ai soccorsi a domicilio.

Una centenaria. — Il *Messager de Toulouse* annunzia che una donna, per nome Caterina Arqué, vedova Crouau, è morta a Tolosa nella grave età di 106 anni.

Illuminazione elettrica. — Mercoledì passato, scrive la *Indépendance Belge* del 4 corrente, un esperimento d'illuminazione a luce elettrica ebbe luogo a Berlino, nel nuovo magazzino delle merci del palazzo delle Poste, alla presenza del dottore Stephan, direttore generale, e di parecchi altri funzionari.

L'esperimento riuscì completamente: il dottor Stephan si potè convincere che, grazie a quella illuminazione, si potrebbero agevolmente leggere tutte le iscrizioni da una estremità all'altra della sala. Perciò venne deciso che ad incominciare dal lunedì successivo, giorno in cui il magazzino delle merci verrà aperto al pubblico, sarà illuminato a luce elettrica.

Torpedini telefoniche. — Il capitano C. A. Mc Evoy ha fatto, non ha guari, un'applicazione molto ingegnosa ed importante del telefono elettrico alle torpedini. Egli, che è tenuto come un'autorità in fatto di torpedini, ha posto in opera il telefono parlante del professore Bell nell'intento di provare col contatto le torpedini galleggianti, delle quali pressochè tutti i governi delle nazioni marittime hanno fatto ampia provvista per la difesa dei loro fiumi e porti in caso di guerra. Le torpedini di questo genere hanno una certa tendenza a galleggiare e si mantengono ai loro posti sotto la superficie dell'acqua per mezzo di cavi ormeggiati e di àncore. Sono in comunicazione con la costa per mezzo di cavi elettrici e possono essere esplose dalle stazioni che sono a terra.

Si possono anche far esplodere con l'elettricità quando sono ur-

tate da una nave che passa, lo che avviene per mezzo di un interruttore del circuito che con la spoletta e la materia esplodente sta dentro alla torpedine. Quando le torpedini sono state ormeggiate, bisogna continuamente stare attenti per esser sicuri dello stato in cui si trovano, per sapere, cioè, se sono sempre a galla e se la carica non è bagnata. Questa prova si fa col mandare una corrente elettrica attraverso la spoletta; ma affinchè questa non faccia incendiare la spoletta e scoppiare la carica, si adopera una corrente debolissima in rapporto con un galvanometro molto sensibile. Ma spesso avviene che le indicazioni delicatissime che si raccolgono non sono tali da riporvi gran fede, poichè è difficile distinguerle dalle crepature casuali nei cavi e nelle loro congiunzioni. Il capitano Mc Evoy, in conseguenza, sostituisce la prova del suono alla prova elettrica, o almeno supplisce all'ultima col primo. Con questo intento egli colloca un telefono di Bell in ciascuna torpedine sommersa, disposto in guisa che il disco vibrante stia in un piano orizzontale. In quel piano egli assetta un certo numero di pesi movibili rinchiusi. Questi piccoli pesi ad ogni movimento della torpedine producono una vibrazione del disco, e nel telefono che è sulla costa si ode un certo rumore. Con tal mezzo ogni singola torpedine fa manifesta la condizione in cui si trova all'esperimentatore che è a terra. Se qualche torpedine affondasse per qualunque causa, o la sua carica fosse bagnata, i pesi sarebbero in riposo sul fondo.

In ambidue i casi non si udrebbe nessun suono, la qual cosa sarebbe una prova indubitabile che la torpedine non è in buona condizione. I telefoni sono in comunicazione con i cavi ordinari delle torpedini e non intralciano per nulla le osservazioni che si fanno col metodo elettrico. Un solo telefono sulla costa basta per esaminare qualunque numero di torpedini ormeggiate. Da quanto abbiamo esposto apparisce che il capitano Mc Evoy ha messo innanzi una idea che probabilmente può essere il fondamento di un sistema di torpedini per difesa di gran lunga più semplice e sicuro di quello adottato finora e che può essere anche adoperato per altri intenti utilissimi. Il capitano Mc Evoy ha esperimentato altresì il microfono dell'Hugues, per lo scopo del quale parliamo, ma non è riuscito così adatto al suo intento quanto il telefono. E questo procede dalla estrema sensibilità del microfono e dalla delicatezza del suo congegno, per lo che è più soggetto all'errore quando è in luoghi ove non sia possibile di ripararlo. Il telefono pare che sia lo strumento più acconcio per questo scopo e noi ci congratuliamo col capitano Mc Evoy per questa utile applicazione.

Bibliografia Indiana. — Si sa, scrive la *Pall Mall Gazette*, che in virtù di una legge promulgata dal governo delle Indie nel 1867, un certo numero di esemplari di tutti i libri stampati nelle Indie inglesi debbono essere conservati, e che se ne deve compilare un catalogo. Nel 1876, ultimo anno di cui si possegga la statistica completa, il numero dei libri raccolti e registrati nelle Indie inglesi fu di 4865, vale a dire di un'opera per ogni 40,000 abitanti. Circa la metà di quelle 4865 opere consisteva in nuove edizioni e ristampe. Prendendo poi ad esaminare quelle diverse pubblicazioni riguardo al loro argomento, ne troviamo 1216, vale a dire il 25 per cento che si occupano di religione. La poesia viene in seconda linea con 801 opere. Poi abbiamo 191 opere d'immaginazione, 131 drammi, 518 opere relative allo studio delle lingue, 194 allo studio del diritto, 149 allo studio della medicina, 147 agli studi di matematica e di meccanica, 133 agli studi di scienze naturali e fisiche. Vengono quindi 81 opere storiche, 64 opere filosofiche, 30 opere biografiche, 11 relazioni di viaggi per terra e per mare, e solamente 4 opere concernenti la politica. Le altre 1195 opere non comprese nella enumerazione precedente, sono iscritte nel catalogo sotto la rubrica di *Miscellanee*.

Le 4865 pubblicazioni anzidette possono essere classificate in 1180 opere didattiche e 3685 opere estranee alla educazione. In quanto poi alle lingue nelle quali quei libri furono scritti, eccone la distinta: 565 furono scritti in inglese ed in altre lingue europee, 3325 in idiomi del paese, 563 in indiano classico e 412 in parecchie altre lingue. Di tutti questi libri, il Bengala ne fornì 1512; il Punjab, 892; Bombay, 831; Madras, 823; le provincie del nord-ovest, 387; Oude, 243; il Burmah britannico, 69; Mysore, 68; Assam, 38; Berar ed il centro della penisola una soltanto.

Se si pone mente che la popolazione delle provincie centrali supera gli 8 milioni di abitanti ed è eguale a circa la metà di quella del Punjab, l'enorme differenza fra le produzioni letterarie di quelle due divisioni territoriali dell'India britannica è talmente sorprendente, che si può ben a ragione supporre che le prescrizioni della legge del 1867 non siano state fedelmente osservate nelle provincie centrali.

Bollettino Consolare. — Il fascicolo X, ottobre 1878, del *Bollettino Consolare* pubblicato per cura del Ministero degli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia, contiene le seguenti materie:

Cenni sulla tassazione governativa del Regno Unito e sulla tassazione locale dell'Inghilterra, del sig. Giulio Silvestrelli, addetto alla R. ambasciata di Londra.

Rapporto sopra il commercio, l'industria e la navigazione d'Amsterdam nell'anno 1877, del sig. E. Van Dam, R. viceconsole ad Amsterdam.

Secondo rapporto quadrimestrale per l'anno 1878, del sig. avv. Federico Gianoli, R. viceconsole in Odessa.

Complemento del secondo rapporto quadrimestrale per l'anno 1878. Comunicazione del suddetto.

Rapport commercial sur le III.me trimestre 1878, par monsieur le chev. Ed. Traumann, consul Royal d'Italie à Mannheim.

Rapport sur l'exportation et l'importation de la Finlande pendant l'année 1877, par monsieur Trapanus Seth de Abo. Communication de monsieur le chev. M. A. Pinto, consul général d'Italie à Saint-Pétersbourg.

Notizie commerciali. Comunicazione del marchese cav. A. Seyssel di Sommariva, R. console a Galatz.

Notizie commerciali. Comunicazione del cav. Guido Cialdini, R. console in Valenza.

Disposizioni consolari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

UN MONASTERO GRECO IN ARMENIA

Le frontiere dell'Armenia e del Khurdistan si conoscono assai imperfettamente. Un viaggiatore inglese che volle visitarle accuratamente e recarsi nel Diarbekir passando per Erzerum, Kars, Alashkerd, Bayazid, Vann, Moosh e Bitlis, dal monastero greco di Soomela spedì allo *Standard* la seguente relazione del suo viaggio:

« Non si può scegliere una località più interessante di questa mirabile *Panagia*, o monastero greco di Soomela, per la prima stazione di un viaggio lungo e faticoso quale si è quello che mi sono accinto a compiere. È vero che non si può dire che il monastero di Soomela si distingua per la magnificenza delle sue costruzioni, ma è indubitato che la solitudine e l'aspetto selvaggio delle località che occupa in cima ad un monte dirupato, gli assegnano uno dei primi posti fra i più rinomati santuari dei cenobiti.

« Il monastero di Soomela trovasi a una distanza di circa dodici ore da Trebisonda, nella sola vallata che adduca ai

passaggi dei monti Pariadrei, che non servono di via di comunicazione per il trasporto delle merci che dai porti si spediscono nell'interno del paese. Dopo di avere abbandonata la strada maestra che da Erzerum mena a Djevislik, a sei ore di distanza da Trebisonda, il sentiero percorre salendo una stretta vallata che si cambia presto in un burrone scosceso. Tutta la contrada è abitata da greci; nessuna moschea sormontata da cupola e nessun svelto minareto si ammira nei molti villaggi disseminati qua e là, e che, come se fossero tanti nidi di rondini, sorgono sui fianchi dei monti. Ogni villaggio ha invece la sua piccola cappella che si distingue dalle case rurali che l'attorniano mediante i suoi muri imbianchiti con la calce, i suoi tetti ricoperti da tegole rosse e le sue abside traforate da molte piccole e strette finestre.

« Fu in questa contrada che i Bisantini fecero le loro maggiori prove di colonizzazione dalla parte dell'Oriente, sulle coste del Ponte Eusino; e fu qui, nel distretto di Trebisonda, che sorse già una delle più importanti fra le loro colonie, che contava circa cento villaggi, non che il piccolo e molto prospero porto di Platana.

« Il paesaggio che si percorre seguendo il sentiero tortuoso che conduce al convento è alpestre, nel senso più pittoresco della parola. I noci ed i castagni mescolano il loro folto fogliame alle delicate fronde dei faggi che incominciano ad ingiallire. I frutti selvatici della foresta, le noci, le nocciuole, le mela ed una specie di ciliegia ovale e profumata si trovano lungo la via in tale e tanta abbondanza, che il viaggiatore può agevolmente vivere mangiando quelle frutta.

« Quanto più il sentiero diventa scosceso, il paesaggio va prendendo un carattere più severo. Le foreste di pini aumentano sui pendii dirupati, ed il fragore delle cascate schiumanti risuona da tutte le parti. Finalmente, si passa ancora una volta il torrente sopra un ponte di legno, che una galleria rustica protegge dalle valanghe di neve, e, ad una svoltata della strada, ci si trova dirimpetto alla *Panagia* di Soomela, a cui i fabbricati bianchi e molto elevati danno tutta l'apparenza di un palazzo fantastico sospeso fra il cielo e l'abisso dalla mano di un mago.

« A mezza altezza di un muro perpendicolare di oltre 2000 piedi, formato dalla superficie di una immensa roccia, le cui screpolature ricettano una infinità di pini solitari, si aggruppano i fabbricati monastici, in apparenza inaccessibili, intorno all'entrata di un vasto e superbo sotterraneo. Un grande stabile che pare un palazzo, alto quattro piani, traforato da un gran numero di finestre, e con una vôlta e dei portici sporgenti a foggia di atrio, abbarbaglia la vista stante la bianchezza delle sue mura circondate da roccie tetre. Una serie di chiostri e di case di pietra o di legno attornia quella costruzione principale, e tutti quanti i fabbricati sono dominati da una roccia gigantesca, che minaccia di crollare nell'abisso, trascinando seco il vasto monastero e tutti i suoi abitanti.

« Un sentiero, molto abilmente tracciato, ma oltremodo faticoso, sale serpeggiando a traverso le roccie che celano la vista del convento durante l'ascensione, e mette capo ad una scala di sessanta gradini tagliati lungo la roccia. In cima a quella scala granitica si trova una scala di legno che conduce ad una porta male andata e larga tutto al più tanto da lasciar passare un uomo. Una piccola apertura trovasi praticata in quella strana porta che fa parte di un'antica e massiccia muraglia destinata a mascherare il convento ed a celarlo agli sguardi dei curiosi che si avventurano a salire la gradinata e la scala.

« Presso la porta misteriosa pende la catena di un campanello, ed io, essendo stanco del lungo viaggio fatto sopra strade e sentieri resi sdrucciolevoli dalla pioggia, tirai con forza quella catena, ma un suono debole e lontano rispose alla energica mia suonata. Poi sentii il rumore dei chiavistelli e delle porte che cigolavano sui loro gangheri arrugginiti. Finalmente, un vecchio si affacciò allo sportellino ch'era praticato nella porta, e si pose ad osservarmi attentamente.

« Quando mi parve che la sua curiosità dovesse già essere paga, io gli rivolsi la parola e lo invitai a volermi aprire; ma egli mi rispose soltanto facendo quell'energico segno negativo che è in uso in tutto l'Oriente, e che consiste nel portare sdegnosamente la testa indietro chiudendo gli occhi ed aprendo leggermente la bocca. Io dovetti parlamentare a lungo con il vecchio custode del convento; ma finalmente mi si permise di entrare ponendo per condizione *sine qua non* che io incominciassi dal consegnare le mie armi e quelle di tutti gli uomini del mio seguito.

« Tosto che ebbi consegnate le armi, la porta si spalancò, ed io, percorrendo un vero labirinto di scale, di gallerie e di corridoi, venni condotto in una camera comodissima, riccamente attorniata da divani, e dopo che mi fui alquanto riposato mi si portò un copioso desinare, che mi parve ancora più succolento perchè lo mangiai seduto accanto ad un buon fuoco.

« Se se ne toglie la vista magnifica dei precipizi che si vedono sotto le finestre, e degli scoscesi pendii ricoperti da piante di busso e da faggi ingialliti, nei molti fabbricati del monastero non v'ha proprio nulla di molto notevole da osservare.

« La chiesa, nella quale possono trovare posto molte centinaia di persone, è un oscuro e tetro sotterraneo. Le mura del santuario interno nel quale trovasi l'altare sono ricoperte di affreschi di un carattere affatto primitivo, che non sono poi altro che delle copie di opere antiche le quali rappresentano delle scene del giudizio universale. La parte inferiore di quelle pitture è quasi scomparsa del tutto sotto le iscrizioni dei viaggiatori.

« I sacerdoti del monastero di Soomela parlano soltanto il greco ed il turco, e, quantunque avvenga assai di rado che uno straniero dell'Occidente si rechi a visitare quelle località, pure, nonostante ciò, nessuno dei monaci degnossi di venire a conversare meco; e, solamente due giorni dopo il mio arrivo, uno di essi, vestito al pari di tutti gli altri di una sottana nera foderata di pelliccia, venne a parlarmi; ma tutto ciò che potè apprendermi, si fu che il suo convento è il più grande e bel convento che siavi al mondo, che fu costruito 1500 anni fa, e che tutti i manoscritti ed i libri antichi che possedeva sono scomparsi da un pezzo, perchè alcuni furono comperati dai visitatori, e gli altri furono inviati nel palazzo del vescovo di Trebisonda. »

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 novembre 1878 (ore 14 23).

Mare grosso dalla Palmaria a Civitavecchia; agitato nei paraggi di Napoli e presso il Gargano. Venti forti da libeccio a maestro sul Mediterraneo occidentale. Greco forte lungo le coste venete. Ponente-libeccio fortissimo e mare grosso a Portotorres. Cielo coperto sull'alto Adriatico, a Civitavecchia, a Brindisi, a Palermo; piovoso a Po di Primaro, a Firenze e a Portotorres; sereno o sparso di nubi altrove. Barometro alzato da 4 a 7 mm. specialmente nella Comarca e nell'Italia meridionale. Nel periodo decorso piogge nel Veneto, nell'Italia centrale ed in qualche paese della meridionale. Libeccio e ponente forti a Civitavecchia, a Piombino, a Rimini e a Torremiletto; fortissimi a Taranto. Iersera burrasca con scariche elettriche a Camerino; con neve e grandine alla Palmaria. Stanotte maestrale fortissimo a Porto Maurizio. Oggi dopo mezzogiorno cielo quasi sereno a Firenze. Continua la probabilità di venti molto forti e mare grosso nel Mediterraneo occidentale e nell'Adriatico superiore. Lo stato del cielo accenna a migliorare.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,5	758,1	757,8	759,7
Termomet. esterno (centigrado)	6,1	13,3	13,2	9,8
Umidità relativa....	85	73	64	79
Umidità assoluta...	5,94	8,21	7,23	7,16
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S.SO. 18	S. 25	N. 11
Stato del cielo........	4. cirro-cumuli	10. tutto coperto	10. coperto	4. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 14,2 C. = 11,3 R. | Minimo = 4,5 C. = 3,6 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 3,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 novembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 62	79 57	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	85 40	85 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2045 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	451 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	438 —	436 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	612 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 47	109 27	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 41	27 36	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 04	22 02	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 80 cont.

5 0/0 - 1° semestre 1879: 79 62 1/2 cont.

Londra breve 27 37.

Parigi *chèques* 110 40.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

(2ª pubblicazione)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, e per conto della cessata Società esercente dette Strade Ferrate, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena:

Acciaio vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli di guide . . . . Chil. 56,000 circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli di guide . . . . » 3,053,000 »
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti . . . » 300,000 »
Ferro e acciaio in tornitura e limatura . . . . » 6,800 »
Lamiera di ferro, ottone, rame e bronzo da rifondere, zinco e latta inservibili, packfond in riverberi inservibile. — Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **19 novembre p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 21 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino*, *Genova*, *Milano*, *Brescia*, *Verona*, *Padova*, *Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 ottobre 1878.

5168 **La Direzione dell'Esercizio.**

MUNICIPIO DI PALESTRINA

AVVISO D'ASTA **di primo esperimento** *per l'appalto dei dazi di consumo e della tassa di mattazione pel biennio* **1879-80.**

In esecuzione della deliberazione del Consiglio 15 ottobre u. s., omologata dalla R. Prefettura,

Si rende noto che alle ore 3 pom. del giorno 21 volgente mese, in questa sala comunale, innanzi il sindaco, o di un suo rappresentante, e col ministero del segretario comunale, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo della estinzione di candele, per l'appalto dei generi soggetti a dazio consumo descritti nella tariffa annessa al capitolato speciale, sulle basi delle leggi e regolamenti dello Stato in materia vigenti, e del capitolato speciale surrichiamato; e per quello della tassa di mattazione come alla tariffa parimenti annessa al relativo capitolato, pel biennio 1879-80.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 29,000, stabilita già dal Consiglio coll'anzidetta sua risoluzione 15 ottobre decorso.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non avrà preventivamente depositato nell'ufficio comunale la somma di lire 600 a garanzia delle spese di asta e successivo contratto, le quali saranno a tutto carico dell'aggindicatario, e se non presenterà prima dell'incanto, per iscritto o personalmente, una idonea sicurtà solidale d'accettarsi dalla stazione appaltante.

L'incanto sarà tenuto coll'osservanza del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I capitolati speciali colle annesse tariffe, e le leggi e regolamenti dello Stato in materie vigenti, sono visibili nell'ufficio comunale dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno.

L'appalto verrà aggiudicato al migliore offerente, salvo la migliorla del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, le cui offerte potranno avanzarsi fino alle ore 12 meridiane del giorno 6 del p. v. dicembre.

L'appaltatore sarà tenuto a quanto viene disposto nelle leggi e regolamenti dello Stato succitati, e dei capitolati speciali e tariffe annesse.

Palestrina, li 6 novembre 1878.

Il Sindaco: GREGORIO cav. PANTANELLI NAPULIONI.

5238 *Il Segretario Comunale:* GONDISALVO STAZI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA (8ª)

AVVISO D'ASTA.

In seguito all'avvenuta deserzione del primo incanto tenutosi oggi, si notifica che nel giorno 14 corrente novembre, ad un'ora pom., presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, num. 43, piano secondo, avanti il signor direttore, col mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto della provvista di quintali 3000 grano nostrale, come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali			
Genova	Nostrale .	3000	10	300	Tre rate di eguale quantità ciascuna	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1878, della qualità corrispondente al campione esistente presso la suddetta Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore di chil. 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, i quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non venisse presentata che una sola offerta, purchè questa sia però accettabile.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate non ne saranno più accettate.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si siano cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 dalle 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle determinate Tesorerie provinciali della somma di lire 600 per ogni lotto.

Tali depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che in questa città o nelle località ove risiedono Direzioni o Sezioni di Commissariato militare all'uopo delegate a ricevere offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato soprammentovate, di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dello incanto e siano corredate della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, nonchè il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Genova, 4 novembre 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: ROTONDO.

5236

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Ottobre 1878

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

		Parziali	Totali
Cassa e riserva			L. 88,111,606 97
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 38,194,533 71	
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» 576,221 27	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 142,894 08	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 28,192,585 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 67,106,234 06
Anticipazioni			» 28,607,559 28
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 17,792,711 04	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 53,020 62	» 17,845,731 66
Crediti			» 31,235,014 52
Sofferenze			» 7,128,199 60
Depositi			» 17,196,176 01
Partite varie			» 17,456,991 79
	Totale		L. 274,687,513 89
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,771,845 80
	Totale generale		L. 278,459,359 69

PASSIVO.

Capitale	L. 41,419,547 02
Massa di rispetto	» 2,619,990 08
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 109,105,681 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 73,295,623 »
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 14,022,475 16
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 17,196,176 01
Partite varie	» 15,244,283 86
Totale	L. 272,903,776 63
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,555,583 06
Totale generale	L. 278,459,359 69

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,890,531 80
Bronzo	» 7,038 17
Biglietti consorziali	» 61,623,632 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 6,590,405 »
Totale	L. 88,111,606 97

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 4 »
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	420,150	L. 21,007,500 »
da L. 100	398,217	» 39,821,700 »
da L. 500	64,116	» 32,058,000 »
da L. 1000	15,197	» 15,197,000 »
Totale		L. 108,084,200 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 308,205	L. 154,102 50
Lira 1	» »	» »
» 2	» 762	» 1,524 »
» 5	» 52,157	» 260,785 »
» 10	» 8,449	» 84,490 »
» 20	» 14,354	» 287,080 »
» 250	» 934	» 233,500 »
	Fedi a Cassiere A/F	» »
	Totale	L. 109,105,681 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 109,105,681 50 è di uno a 2 23

Il rapporto fra la riserva L. 81,521,201 97 (la circolazione L. 109,105,681 50 e gli altri debiti a vista » 73,295,623 00) L. 182,401,304 50 è di uno a 2 23

Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 44,073,153 62.

Visto: Il Reggente Direttore Generale
SACCHI.

Per copia conforme.
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello

5244

AVVISO.

Si rende noto come alle istanze del cav. dott. Ambrogio e dott. Emilio Giananneschi, possidenti, domiciliati a Castel del Piano, ed elettivamente in Grosseto presso il sig. Pasquale Chelli, con atto di citazione affisso in copia alla porta del Tribunale di Grosseto, ed in copia consegnata al Ministero Pubblico a mezzo dell'usciere sottoscritto addetto al Tribunale civile di Grosseto siano chiamati in giudizio avanti detto Tribunale, ff. di Tribunale di commercio, il signor Juvenal Dorsaz, domiciliato a Nizza (Francia), e il signor Ernesto Moullé, domiciliato a Firenze, e a comparirvi entro giorni quaranta per sentire emettere le dichiarazioni di ragione dal Tribunale stesso e statuire i diritti loro spettanti in base all'apoca privata del 22 gennaio 1876, registrata a Siena il giorno stesso, vol. 28, fol. 83, n. 132, con la quale il signor Moullé per interesse del signor Juvenal Dorsaz e in proprio acquistava dai Ginanneschi piante tremila querce nel comune di Cinigiano, provincia di Grosseto, per il prezzo di lire ventisettemila cinquecento, sotto varie condizioni, e tra queste la perdita di lire cinquemila a favore dei venditori, oltre la refusione dei danni, somma che il Moullé a nome del Dorsaz depositò al Monte dei Paschi di Siena, se le condizioni stipulate non venissero adempite per parte dei compratori, o non fosse eseguito il contratto. Che nel tempo stabilito il contratto non venne eseguito se non in parte. Però i signori attori Ginanneschi domandarono che il Tribunale suddetto dichiari non aver diritto il signor Juvenal Dorsaz e il signor Moullé, come rappresentante il medesimo ed in proprio, a continuare nel contratto suindicato. Dichiari devoluta a loro in piena proprietà la somma di lire cinquemila depositata al Monte dei Paschi; tenuti il Dorsaz e il Moullé, in proprio e solidalmente, alla refusione dei danni cagionati ai venditori, non che al rifacimento delle spese del giudizio e quant'altro, ecc.

Ambrogio Ginanneschi.
Emilio Ginanneschi.

Scansano, li 27 ottobre 1878.

L'usciere
Pasquale Semiani.

5246

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Vaccaro Giacomo fu Gio. Battista e Sanguineti Teresa fu Bartolomeo, anche a nome del minorenne loro figlio Antonio, proprietari residenti a Baccezza, il Tribunale civile di Chiavari con sentenza 2 ottobre 1878 pronunciò l'assenza di Giacomo Vaccaro, primogenito figlio di detti instanti, e mandò farsi le pubblicazioni e notificazioni prescritte dallo articolo 23 Codice civile.

4665 T. Repetti proc. capo.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che il Tribunale civile e correzionale di Savona con sua sentenza in data tredici settembre mille ottocento settantotto, reg. a Savona il 14 stesso mese al mod. 3°, vol. 25, numero 919, ha dichiarato, dietro l'istanza e ricorso di Scarrone Antonio fu Agostino, residente in Cadibona, comune di Quiliano, l'assenza dei due di costui figli, Simone Paolo nato il ventisette agosto mille ottocento cinquantuno a Cadibona, e Felice Agostino nato il ventotto giugno mille ottocento quarantasette pure a Cadibona, figli di detto Antonio e di Maddalena Barile; quale sentenza fu già pubblicata alla porta dell'ultimo domicilio e residenza dei detti fratelli Simone Paolo e Felice Agostino Scarrone in Cadibona per atto dell'usciere Vincenzo Conio addetto al Tribunale civile di Savona in data ventitrè settembre mille ottocento settantotto.

Savona, 1° ottobre 1878.

4635 G. B. Garibaldi caus.

ESTRATTO DI SENTENZA

notificata per affissione al signor Francesco Loth, tanto in nome proprio, quanto in rappresentanza del suo figlio minore Ettore, coeredi di Gioachino Risoldi.

Il Tribunale di Velletri con sentenza del 12 novembre 1877 condannò la signora Chiara Capponi vedova Risoldi e suoi figli, non che il suddetto signor Francesco Loth a pagare al signor Luigi Antonelli la somma di lire 3109 49, prezzo di dodici bestie bovine, cogli interessi al 5 per 0[0, decorribili quanto a lire 2536 99 dal 18 agosto 1870, e quanto a lire 572 50 dal 29 luglio 1873, oltre le spese liquidate in lire 453 85 e le successive. Tale sentenza fu dichiarata eseguibile provvisoriamente e fu notificata al Loth per affissione e mediante consegna di copia al Pubblico Ministero il 5 marzo 1878.

5234 Enrico Baratti proc.

REGIA PRETURA

del 1° mandamento di Roma.

L'anno milleottocentosettantotto ed alli sette del mese di novembre, in Roma,

Sulla istanza del Capitolo Vaticano, rappresentato dal procuratore Borghi Ilario,

Io sottoscritto Arturo Semprebene, usciere del 1° mandamento di Roma, ho notificato al signor Alfonso Alibrandi, domiciliato al Foro Traiano, n. 87, ed ai signori Vincenzo, Domenico e Nicola Alibrandi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, il verbale di udienza col quale il pretore, previa dichiarazione di contumacia di tutti i suddetti convenuti, ordina che il verbale stesso venga intimato ai medesimi, da valere come seconda citazione, onde compariscano alla udienza del giorno 4 dicembre 1878, ore 12 meridiane.

L'usciere del 1° mand. di Roma
5233 Arturo Semprebene.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.

di Frosinone.

Bando.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 10 dicembre 1878 avrà luogo nella sala delle udienze di detto Tribunale la vendita degli stabili esecutati ad istanza del signor Moscardini Antonio, di Pofi, ed a carico di Vincenzo Perilli, di Strangolagalli.

Frosinone, 30 ottobre 1878.

5228 Il vicecanc. Carniti.

AVVISO.

In seguito dell'intimo trasmesso dall'istante sig. Gaetano Orasi del fu Pio, domiciliato in Roma, via del Governo Vecchio, n. 44, il 17 settembre p. p., per l'affrancazione della casa posta in via Borgo Pio, n. 170, dall'annuo canone di scudi 10, pari a lire 53 75, dovuto agli Stabilimenti di Spagna in Roma, contenente l'offerta per tale affrancazione dell'annua rendita consolidato del Regno d'Italia al 5 per cento di lire 78 75, da iscriversi nel Gran Libro a favore dei detti Stabilimenti e della presunta accettazione di quell'offerta da parte degli Stabilimenti medesimi per non avere nei trenta giorni fatta alcuna opposizione; perciò si cita il nobile signor comm. Emilio De Oyeda amministratore dei RR. Stabilimenti di Spagna in Roma, a sensi dell'articolo 141 e 142 Codice di procedura civile, a comparire nel giorno 23 novembre corrente, alle 11 antimeridiane, nell'ufficio del notaro sig. Vici, posto in Piazza S. Claudio, n. 93, per stipulare il relativo istrumento di affrancazione, con avvertenza che non comparendo si procederà alla suddetta stipulazione in sua contumacia a forma di legge.

Roma, li 7 novembre 1878.

L'usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma
5237 Francesco Lizzani.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

MUNICIPIO DI FORMELLO

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 17 del prossimo venturo mese di novembre, in quest'ufficio comunale, e davanti al sindaco, o chi per lui, alle ore 10 antimeridiane si terrà un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per deliberare l'appalto dei lavori per la costruzione del Cimitero stabile di questo comune, in conformità al progetto compilato dall'ingegnere signor Camillo Camilli. L'appalto è costituito come appresso:

Costruzione del nuovo Camposanto — Somma su cui si apre l'asta lire 12,388 03 — Deposito per le spese lire 140 — Minimo dell'offerta lire 40.

L'asta sarà aperta sulla somma come sopra notata. L'appalto sarà tenuto sotto l'osservanza dei relativi capitolati e del R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per cui non si farà luogo all'aggiudicazione ove non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti. L'aggiudicazione sarà esecutoria dopo ottenuta la superiore approvazione.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti devono depositare presso l'ufficio di segreteria la somma come sopra prescritta a garanzia delle spese d'asta, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario, compresa quella per due copie in carta libera degli atti d'asta per uso d'ufficio.

L'aggiudicatario dovrà dare una cauzione definitiva di lire 600 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore triplo della cauzione.

Per essere ammessi all'asta dovranno pure i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere, o da un sindaco di un comune in attività di servizio.

I lavori di costruzione suespressi saranno compiutamente ultimati entro il termine di sei mesi dalla data della consegna.

I pagamenti saranno eseguiti in cinque rate. La prima rata di lire 2000 verrà soddisfatta alla metà del lavoro; le altre rate eguali saranno pagate in cinque anni successivi immediatamente alla prima rata nel mese di dicembre cogli interessi a scalare nella somma del 6 per cento ed anno.

Presso la segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, sono visibili pel corrispondente esame i capitoli d'onere, il progetto, e quant'altro relativo.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno col mezzogiorno del 2 dicembre prossimo.

Dalla Residenza, addì 16 ottobre 1878.

5232 *Il Sindaco*: TOMMASO Avv. VECCHIARELLI.

Ministero dell'Interno

PREFETTURA DI RAVENNA

Avviso di definitivo deliberamento.

In dipendenza dell'avviso di vigesima 19 ottobre ultimo scorso è stata presentata in tempo utile un'offerta portante il ribasso del ventesimo al prezzo di centesimi 65 di lira italiana, pel quale era stato deliberato l'appalto della fornitura carceraria in questa provincia durante il quinquennio 1879 a tutto il 1883, in ragione di ognuna delle giornate di presenza, di cui all'art. 3 del capitolato generale 15 luglio 1871, per cui un tale prezzo è oggi ridotto a centesimi 61,75 di lira.

Si deduce pertanto a pubblica notizia che alle ore undici antimeridiane del giorno di lunedì 25 corrente mese avrà luogo in questa residenza Prefettizia l'incanto ad accensione di candele pel definitivo deliberamento, con avvertenza che questo seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente, salva solo la superiore approvazione.

S'intendono qui ripetute le condizioni ed avvertenze enunciate nell'avviso di prim'asta 19 ottobre p. p.

Ravenna, 5 novembre 1878.

5225 *Il Segretario delegato*: M. TARLAZZI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 28 ottobre al 3 novembre 1878. 5229

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	50	1207	11,412 55	73,247 50
Depositi diversi	6	101	23,404 25	65,093 54
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	33,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	30 »	36,750 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,425 47
Somme			34,846 80	209,516 51

DIFFIDAZIONE.

Per norma dei signori acquirenti la vigna in vocabolo Torre Rossa, di proprietà Carpegna, da vendersi all'asta pubblica nel dì 9 corrente novembre, si deduce a pubblica notizia che la medesima, in virtù di privata scrittura del dì 30 giugno 1877, registrata li 18 maggio 1878, registro 85, n. 10962, è ritenuta in affitto per anni nove, da terminare col dì 10 novembre 1886, dal signor Ulisse Palagi, e che le relative corrisposte sono state per una parte pagate anticipatamente al locatore signor conte Guido di Carpegna fino alla somma di lire 3695, e per il rimanente fino al termine di detto affitto sono state dallo stesso locatore cedute al signor cav. Giovanni Crostarosa, come il tutto risulta da pubblico istromento del dì 30 aprile 1878, rogato in notaio Capo e trascritto nella Conservazione delle ipoteche di Roma li quattro maggio 1878.

Tanto si deduce a pubblica notizia, a preservazione dei diritti dei predetti signori Ulisse Palagi e cav. Giovanni Crostarosa.

Roma, li 7 novembre 1878.

5240 Avv. Aug. Rossi.

ESTRATTO DI SENTENZA

dichiarativa d'assenza.

(2ª pubblicazione)

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile e correzionale di Bergamo, in camera di consiglio, ha pronunciata la seguente

Sentenza.

Sopra ricorso delle sorelle Zinetti Teresa e Caterina fu Marino, domiciliate in questa città, ammesse al beneficio dei poveri e rappresentate dal patrocinatore officioso avv. Clemente Campi, in forza dei decreti di questa Commissione del gratuito patrocinio 24 agosto 1876, num. 199, e 10 gennaio 1878, n. 3.

(Omissis).

Il prefato Tribunale delibera:

Si dichiara l'assenza per ogni effetto di legge dei fratelli Zinetti Achille e Silvio figli delli furono Marino e Carminati Angela, già domiciliati in Bergamo, e manda notificarsi e pubblicarsi la presente sentenza, a termini dell'art. 25 del Codice civile.

Bergamo, addì 25 settembre 1878.

Il vicepresidente: Sora — I giudici: Adami; Ghirardini est. — G. Rossi vicecancelliere.

Per estratto conforme,

4646. Avv. Clemente Campi.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI NOVARA.

Dichiarazione d'assenza.

(2ª pubblicazione)

Sull'instanza di Carolina Delboca, residente in Boca, moglie di Valazza Gaudenzio fu Vincenzo, il Tribunale civile e correzionale di Novara pronunciò nel giorno 20 settembre 1878 sentenza colla quale dichiarò l'assenza del detto Valazza Gaudenzio fu Vincenzo, marito della instante, già domiciliato e residente in Boca, e mandò eseguirsi le pubblicazioni a mente di legge, e la notificazione al non comparso per mezzo dell'usciere della Pretura di Borgomanero, Angelo Prada.

Novara, 5 ottobre 1878.

4690 Gius. Piantanida proc.

AVVISO. 5253

Michele Quercioli, di Dovadola, valendosi delle facoltà all'uopo riportate da S.E. il Ministro Guardasigilli, rende noto di avere avanzato domanda a S. M. il Re per essere autorizzato di aggiungere all'attuale suo cognome quello di Mortani, ed invita chiunque creda avervi interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno in cui sarà pubblicato il presente avviso.

Dovadola, li 4 novembre 1878.

COMUNE DI NETTUNO

Avviso di vigesima.

L'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo e comunale, della tassa di mattazione, e del diritto di peso e misure pubblico, per l'anno 1879, è stato oggi aggiudicato al prezzo di lire 15,520.

Ora si rende noto che il termine utile a presentare su detta somma l'aumento del ventesimo, o di altro maggiore, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 20 novembre corrente.

Nettuno, li 4 novembre 1878.

Il Sindaco: DOMENICO COMBI.

5239 *Il Segretario*: LUIGI DE LUCA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 novembre 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 221 nel comune di Cremona, provincia di Cremona, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3922 49.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 275.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto, e dovrà esservi unita una quitanza di Tesoreria comprovante l'eseguito deposito di lire 30.

Cremona, addì 1º novembre 1878.

5160 *L'Intendente*: IMPER.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 novembre 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 128 nel comune di Messina, provincia di Messina, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3998 43.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 3850.

A garanzia delle spese del concorso dovrà depositarsi o trasmettere mercè vaglia la somma di lire trenta, senza di che la domanda non avrà effetto.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Messina, addì 1º novembre 1878.

5180 *Il Reggente*: CARPI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Soragna, assegnata per le leve al magazzino di Borgo San Donnino, e del presunto reddito lordo di lire 893 58.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, de lo stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Parma, addì 30 ottobre 1878.

5157 *Per l'Intendente*: FRASSINETTI.

AVVISO.

Ad istanza di Riccardo Marrison, collettore dell'esattore di Paliano, si fa pubblicamente noto che nel giorno 28 novembre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo incanto nei giorni tre e dieci dicembre 1878, avranno luogo nel locale della Pretura mandamentale di Paliano le seguenti subaste, cioè:

A danno di Alari Girolamo fu Domenico: di una stalla in via Margarita, confinante Alari Palmira in Caporilli, Conti Luigi e strada, sezione 1ª, numero 2573[3, rendita lire 7 50, prezzo lire 73 20.

A danno di Pacciani Luigi fu Francesco: di un terreno seminativo, detto Peschiera, confinante strada, fosso e Caporilli Andrea, sezione 2ª, num. 2211, estensione are 43, valore censuario scudi 23 86, prezzo lire 147 60.

A danno di Boccuccia Salvatore fu Pasquale: di un fabbricato di due vani al 1º piano in via del Colle, confinante Anciarelli Pietro, Frasacco Benedetto e Michetti Vincenzo, sez. 1ª, n. 445[2, reddito lire 37 50, prezzo lire 365 40.

A danno di Elena Luigi fu Girolamo: di un terreno seminativo, olivato al Colle Manianello, estensione ettare 1 10, confinante strada in tre lati, Capitani Filippo e fratelli, sez. 2ª, n. 2102, valore censuario scudi 54 24, prezzo lire 336.

A danno di Desantis Cesare: di un terreno seminativo con casa colonica, contrada S. Francesco, confinante strada, eredi Salulini e principe Colonna, sezione 3ª, numeri 29 e 30, estensione are 53 70, valore censuario scudi 20 63, prezzo lire 129 10.

A danno di Calzelli Gaetano Mirti e nipoti: di un terreno seminativo detto Torretta, confinante strada a due lati, Cicini Clementina ed Andrea, e Ruzzetti Anna Maria, sez. 2ª, num. 1813, estensione are 41, valore censuario scudi 19 27, prezzo lire 119 50.

A danno di Marchetti Sofia fu Pasquale: di una casa di 3 vani, in via delle Case Nuove, confinante Cenciarelli Raffaele, Mariani Luisa e strada, sez. 1ª, n. 272[2, rendita lire 43 50, prezzo lire 424 20.

A danno di Marchetti Domenico fu Benedetto: di una casa di tre vani, al Colle Santa Caterina, confinante Parrocchia di S. Anna in tutti i lati, sez. 2ª, n. 2094, rendita lire 27, prezzo lire 269 25.

A danno di Renzimucchi Luigi fu Severino: di un terreno seminativo-pascolivo, contrada Diomada, confinante strada a due lati, Cardinale Simeoni e Marucci Salvatore, estensione are 83 30, sez. 2ª, n. 1128, valore censuario scudi 54 06, prezzo lire 167 50.

A danno di Rossignoli Luigi fu Francesco: di due vani, in via del Trombone, confinante Schifalacqua D. Giovanni Battista, Rossignoli Luca e strada, sezione 1ª, n. 27[2, rendita lire 48, prezzo lire 468.

A danno di Trinca D. Luigi ed Eugenio fu Giuseppe: di un terreno in contrada Abbaissi, seminativo-vitato e pascolivo, confinante Compagnia del Gonfalone, Anciarelli Luigi, Dentimo Arcangelo, Ceprania Dilollo, sez. 3ª, n. 1612, estensione are 45, valore censuario scudi 13 75, prezzo lire 42 60, dominio diretto, colono Massa Luigi fu Francesco dotali di Anciarelli Luisa fu Girolamo che risponde 1[4 di tutti i prodotti.

A danno di Marra Luigi fu Pietro: di un terreno seminativo-olivato, contrada Le Piaggie, confinante strada che interseca, Cecconi eredi di Filippo, Adriani Carlo, sez. 2ª, n. 2184, est. are 52 20, valore censuario scudi 36 33, prezzo lire 226.

A danno di Imperali Giuseppa fu Sisto: di una casa di quattro vani in via del Colle, confinante Tucci Serafino, Projetti vedova Collalto e strada, sezione 1ª, part. 457[2, rendita lire 81, prezzo lire 789 75.

A danno di Sideri Luigi fu Giovanni: di un terreno, contrada Valle Palomba, seminativo, confinante fosso, Sartori, e Tucci Serafino, sez. 3ª, n. 69, est. are 39 30, valore censuario scudi 38 16, prezzo lire 236. — Altro terreno seminativo al Vado Speranza, sez. 3ª, n. 290, di are 65 10, confinante strada, fosso e Brucola Raimondo, valore scudi 63 21, prezzo lire 391 77. — Altro terreno seminativo-olivato in contrada la Bufola o Colle Canina, confinante Ficoroni Temistocle e fratelli, Floriani Dionisia ed Antonelli Pietro Paolo, di ettare 1 95, sez. 3ª, n. 464, colono Arietti Luigi fu Andrea che risponde 1[4 di tutti i prodotti, valore censuario scudi 82 12, prezzo lire 509 40.

I suddetti fondi trovansi situati nel comune di Paliano. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e di più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Paliano, addì 6 novembre 1878.

5243 *Per L'Esattore*: RICCARDO MARRISON Collettore.

AVVISO. 5214

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Silvio del fu dott. Gaspero Lorenzi, domiciliato al Borgo a Buggiano, nel 26 maggio 1877 ha presentato istanza al Tribunale civile di Lucca per lo svincolamento della cauzione prestata da detto suo padre per l'esercizio del notariato nel comune di Buggiano; qual cauzione fu prestata mediante deposito della somma di toscane lire 2100, pari ad italiane lire 1764, fatto presso il Monte di Pietà della città di Pistoia nel 26 gennaio 1844.

Lucca, li 3 giugno 1878.

Il procuratore avvocato
C. LOMBARDI.

Istanza per nomina di perito.

Cesare Tremante fa istanza al presidente del Tribunale di Velletri per la nomina di un perito che faccia la stima dei beni assegnati ai signori Gregorio e Giulio Pizzù, di Sermoneta, nell'atto di divisione 26 febbraio 1856, notaro Carnebianca, all'oggetto di proseguire sui medesimi gli atti esecutivi incominciati col precetto del 9 maggio 1877.

5251 ENRICO BARATTI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.